Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 10-03-2022
Pagina 26
Foglio 1

Tra i fondatori del Valbelluna basket e a lungo nel direttivo Fiom Cgil aveva raggiunto la pensione dopo una vita di lavoro all'ex Zanussi

La pallacanestro e il sindacato perdono l'impegno di Ugo D'Incà

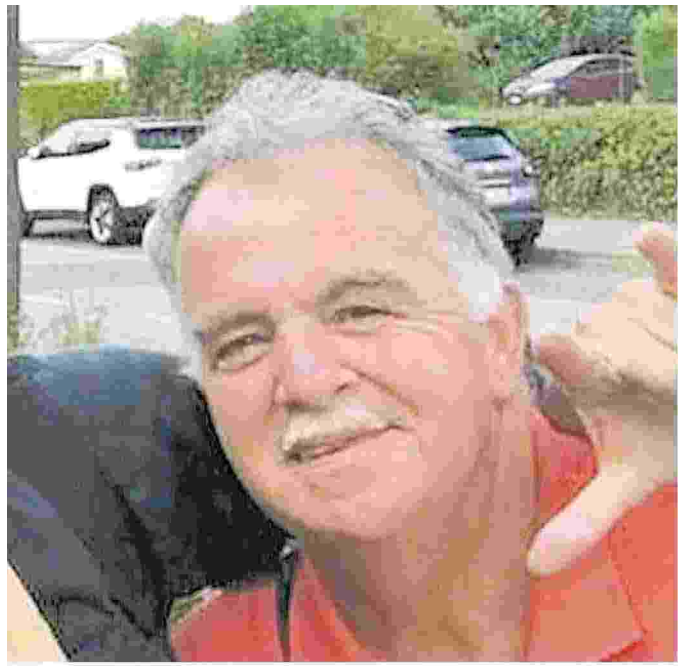
IL LUTTO

Sgomento e incredulità in Valbelluna nel mondo dello sport e dell'impegno sindacale per la morte di Ugo D'Incà, scomparso nella notte tra martedì e ieri a causa di un infarto.

A lungo componente del direttivo provinciale della Fiom Cgil e tra i fondatori della società sportiva Valbelluna basket, aveva 65 anni ed era originario della Sinistra Piave. Viveva a Bribano con la moglie Lucia De Donà (originaria di Sospirolo) e, scherzava sui social, si riteneva un "Vip" ossia un "Vecio in pension". Una pensione in cui si stava godendo la vita da nonno, accanto agli adorati nipotini e ai figli Alessandro e Francesco, a loro volta conosciuti nell'ambiente dello sport locale.

D'Incà aveva trascorso una vita lavorativa all'allora Zanussi di Mel, dove era entrato nel 1977 rimanendo nello stabilimento di Villa di Villa sino alla data della pensione, raggiunta il 30 novembre 2016.

Di fatto dunque ha vissuto in prima persona tutte le evoluzioni di quella che è poi diventata l'Acc, lavorando anche nel primo periodo di gestione cinese. In particolare, nell'ultima quindicina d'anni era stato impegnato nel laboratorio prototipi.



Ugo D'Incà, scomparso a causa di un infarto

È stato parte attiva per anni del direttivo provinciale dei metalmeccanici della Fiom.

Dunque, pur non avendo mai ricoperto il ruolo di delegato in fabbrica, era sempre informato sulle vicende che riguardavano lo stabilimento. Lo caratterizzava un forte senso di appartenenza e solidarietà anche nei confronti dei suoi colleghi, rimasto forte anche una volta giunta la meritata pensione. Ugo D'Incà era infatti presente infatti a tutte le manifestazioni pubbliche riguardanti le vicende dello stabilimento di Villa di Villa Mel.

«Una persona molto simpatica, con la costante capacità di fare battute argute e divertenti», ricorda un suo collega, Ranieri D'Alessio. «Ugo era sempre di grande compagnia e nel tempo non mancava di essere all'azienda. Ricordo che aveva dato a tutti i colleghi dei soprannomi che ci facevano sorridere».

Grande tifoso del Milan, era appassionato anche di musica rock e pallacanestro. Non a caso, fu uno dei fondatori dell'attuale Valbelluna basket, poco più di una decina di anni fa.

Quel sodalizio sportivo era nato dapprima come società di Sedico, allargandosi in seguito all'intero territorio dell'alta Valbelluna dopo la fusione con il Bellbasket.

Anche negli ultimi tempi, pur non facendo parte del consiglio direttivo, dava costantemente una mano al sodalizio. In particolare, nelle partite delle categorie giovanili sedeva al "tavolo", occupandosi della stesura del referto e della gestione del cronometro.

«Sono senza parole», racconta in lacrime il presidente del Valbelluna basket, Massimo Tomas. «Ci ho parlato per almeno un quarto d'ora domenica. Per il Valbelluna Ugo era una persona fondamentale, sempre pronto a dare una mano. Tra l'altro racconto volentieri questa curiosità: il primo stemma lo aveva disegnato lui, così come era sua la scelta del colore rosso delle maglie. Di certo ai funerali sarà presente una folta delegazione della nostra società».

Le esequie si svolgeranno domani alle 10.30 nella chiesa di Mel e si procederà quindi per la cremazione: le ceneri riposeranno poi al cimitero di Sedico. Oggi alle 17 nella chiesa di Bribano verrà recitato il rosario.

L'ultimo gesto di grande altruismo della famiglia è la decisione di devolvere le eventuali offerte alla scuola materna "Don Modesto Sorio" di Bribano. —

GIANLUCA DA POIAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA